

Valvole industriali Sul settore incognita transizione energetica

Lo scenario. Investimenti rallentati verso l'oil&gas «Ma la domanda di energia è comunque in crescita» Ieri convegno in preparazione della fiera Ivs di maggio

Il comparto delle valvole industriali - che ha il proprio fulcro a Bergamo con una forte concentrazione di aziende del comparto nel raggio di 100 chilometri che generano il 90% della produzione nazionale, mentre sono un centinaio le aziende bergamasche fornitrici - sta vivendo una fase di transizione a causa della transizione energetica. Non è un gioco di parole ma, in estrema sintesi, quanto emerso ieri pomeriggio alla terza edizione di «Think tank Valve industry» all'Innovation Center del Kilometro Rosso, l'evento promosso da Valve Campus, l'associazione che riunisce i produttori di valvole industriali e di componenti per il settore dell'oil&gas e l'industria energetica, al quale hanno partecipato oltre 150 operatori.

Il fulcro del comparto a Bergamo: nel raggio di 100 km il 90% della produzione

Tutto questo in preparazione della quarta edizione di Ivs (Industrial valve summit), la fiera internazionale dedicata alle valvole industriali e alle tecnologie di flow control, che il 25 e 26 maggio 2022 si terrà alla Fiera di Bergamo di via Lunga. Rassegna presente dal 2015 e con cadenza biennale a Bergamo e che nel 2019 aveva richiamato 11 mila visitatori e 250 espositori, +36% rispetto alle 8 mila presenze dell'edizione 2017.

L'obiettivo del convegno di ieri era quello di contribuire a una valorizzazione della «supply chain», la catena dei fornitori. Ma il discorso della transizione energetica «ha gettato un po' di sabbia all'interno degli ingranaggi degli investimenti che generalmente erano orientati verso il comparto energetico e quindi dell'oil&gas e delle valvole», ha detto Francesco Apuzzo, segretario dell'associazione Valve Campus. Attualmente «i finanziamenti sono rallentati o in fase di riflessione» - ha continuato Apuzzo - e questo perché i grandi player, dai vertici agli azionisti, «stanno valutando investimenti nelle attività decar-

bonizzate» e sono concentrati «sugli obiettivi Esg (investimenti sostenibili, ndr) che sono ormai il "mantra" quotidiano».

Per la transizione da 20 a 30 anni

In ogni caso - ha puntualizzato Apuzzo - «a dispetto di quanto si prospetta all'opinione pubblica, ci vorranno da 20 a 30 anni per arrivare a una completa transizione energetica» e dunque «si suppone che nel breve ci sarà una ripresa degli investimenti nel settore energetico e, tra l'altro, una parte di questi investimenti potranno essere orientati anche a perseguire obiettivi ambientali».

Il convegno di ieri ha appunto analizzato a fondo il percorso della sostenibilità e su come sia diventato un elemento centrale nelle strategie di investimento delle imprese del comparto. Anche perché la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio è sollecitata dalle istituzioni a tutti i livelli. Ma il settore cercherà di capire se e quando prenderanno piede le alternative a petrolio e gas, a cominciare dall'idrogeno per adattare ad essa la produzione di



L'evento «Think tank Valve Industry» tenutosi ieri all'Innovation Center del Kilometro Rosso

valvole. «Il settore delle valvole industriali, intanto, beneficia della ripartenza del tessuto produttivo, testimoniato dai numeri di crescita del fatturato e dell'export che nella Bergamasca che sono particolarmente positivi - ha detto Luca Pandolfi, responsabile internazionalizzazione di Confindustria Bergamo e project manager di Ivs Valve Summit - ma sconta ancora l'incertezza legata ai grandi investitori». In ogni caso - ha aggiunto Pandolfi - «la domanda di energia sta aumentando e, di conseguenza, la richiesta di idrocarburi seguirà un'analoga tendenza positiva».

La filiera vuole coinvolgere i player di primo piano a livello globale per capire come inter-

pretare la transizione e il flusso dei nuovi investimenti, e di conseguenza comprendere le opportunità per le valvole.

Il ruolo centrale dell'idrogeno

Il gas rivestirà grande importanza nella gestione della transizione energetica e - ne hanno parlato Omar Bedani, manager operazioni commerciali di Wood Italiana, e Paolo Mutti, project leader del Report innovazione, energia e strategia del Politecnico di Milano - ad interpretare un ruolo di primo piano sarà l'idrogeno, specialmente alla luce dei fondi che il Pnr, Piano nazionale ripresa e resilienza, stanziato per dare impulso allo sviluppo di questa filiera, per una cifra di 3,6 miliardi di euro. Un percorso in

cui i grandi player interpreteranno un ruolo chiave nel pianificare non solo le tecniche di produzione ma anche il trasporto e l'utilizzo della risorsa.

L'ultimo Osservatorio Confindustria Bergamo-Prometeia «The oil & gas valve industry in Italy» evidenziava come, prima del Covid, il settore produceva un fatturato complessivo di circa 3,2 miliardi di euro a livello nazionale. Le 290 imprese (di cui il 94% Pmi) che costituiscono l'industria italiana delle valvole per oil&gas rappresentano una delle «eccellenze nascoste» del Made in Italy. L'Italia contende alla Germania il terzo posto nel mondo, dopo Cina e Usa.

P. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA